PAT/RFS175-14/07/2016-0377799 - A01

Progetto Life+T.E.N.
Trentino Ecological Network
- LIFE11/NAT/IT/000187 "T.E.N." -

AZIONE C2
Inventario delle azioni di tutela attiva e di ricostruzione della connettività nell'Ambito Territoriale Omogeneo Alta Val di Non

Report aspetti partecipativi

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

A cura di:
dott. for. Samuel Litterini
samuel87vcn@yahoo.it

Coordinamento Progetto Life+T.E.N.:
dott. Claudio Ferrari - Provincia autonoma di Trento - Servizio Sviluppo Sostenibile e Aree Protette.
claudio.ferrari@provincia.tn.it

Coordinamento Azione C2 A.T.O.:
dott.ssa Elena Guella - Provincia autonoma di Trento Servizio Sviluppo Sostenibile e Aree Protette.
elena.guella@provincia.tn.it

Luglio 2016

INDICE

1. TABELLA RIEPILOGATIVA 5
2. INCONTRO PRELIMINARE – CABINA DI REGIA 6
3. INCONTRI TECNICI CON SERVIZI/UFFICI PAT 8
3.1 Ufficio Servizio Sviluppo Sostenibile e Aree Protette 8
3.2 Servizio Agricoltura (ufficio agricolo periferico di Cles) 9
3.3 Servizio Foreste e Fauna (Distretto forestale di Cles) 10
4. INCONTRI BILATERALI 11
4.1 Incontro bilaterale con l'appassionato naturalista Ivan Stocchetti, Ag. Forestali e Custodi forestali 11
4.2 Incontro bilaterale con l'Associazione Anaune Amici del cammino di Santiago 12
4.3 Incontro bilaterale le associazioni cacciatori locali 13
4.4 Incontro bilaterale con agricoltori locali 13
4.5 Incontro bilaterale con allevatori locali 14
4.6 Incontro bilaterale con Ivan Stocchetti (appassionato naturalista) 15
4.7 Incontro bilaterale con la proprietà della ex-cava di ghiaia di Castelfondo 15
5. FORUM TERRITORIALI 17
5.1 Primo forum territoriale ATO Alta Val di Non 17
5.2 Secondo forum territoriale ATO Alta Val di Non 19
5.3 Forum territoriale conclusivo ATO Alta Val di Non 23
6. ALTRI INCONTRI 24
6.1 Cabina di regia con i sindaci del futuro Comune di Novella 24
6.2 Incontro bilaterale in merito alla realizzazione di un bacino d'accumulo idrico a scopo irriguo in località Pradena 25
7. CONSIDERAZIONI FINALI 26
8. ALLEGATI 26

Il presente documento riassume i contenuti emersi nel corso degli incontri previsti nella fase partecipata, dell' *Inventario delle azioni di tutela attiva e di ricostruzione della connettività nei sistemi territoriali omogenei*, Azione C2 Progetto Life+ T.E.N.

Il documento è composto da una tabella riepilogativa del processo partecipato relativo all'inventario comprensiva di:

- incontri preliminari (es. incontro con sindaci);
- incontri tecnici (con servizi/uffici competenti PAT);
- incontri bilaterali (con portatori di interesse quali cacciatori, allevatori, agricoltori…);
- forum territoriali;
- cabine di regia;
- altri incontri (ulteriori momenti di condivisione dell'inventario).

Nel presente documento vengono menzionati anche gli incontri preliminari con gli amministratori e le cabine di regia.

Il gruppo di lavoro è costituito da:

- … Litterini Samuel (tecnico incaricato);
- … Elena Guella (coordinatrice Azione C2 ATO Alta Val di Non).

1. TABELLA RIEPILOGATIVA

DATA	LUOGO	TIPOLOGIA	DESCRIZIONE	N. PARTECIPANTI
04/02/2016	Comune di Castelfondo	cabina di regia	Primo incontro con amministazioni di Brez e Castelfondo. Presentazione iniziativa, individuazione possibili portatori d'interesse	9
27/04/2016	Ufficio Servizio sviluppo sostenibile e aree protette - Trento	incontro bilaterale	discussione con referente Ufficio Biotopi - Servizio AAPP PAT	3
27/04/2016	Uffico Agricolo periferico di Cles	incontro bilaterale	discussione con referente Servizo Agricoltura PAT	2
29/04/2016	Ufficio Distretto Forestale di Cles	incontro bilaterale	discussione con referente Servizo Foreste e fauna PAT	2
05/05/2016	Sala San Giovanni di Brez	primo forum territoriale	forum territoriale informativo per l'Alta Val di Non	19
11/05/2016	Ufficio Distretto Forestale di Cles	incontro bilaterale	discussione con referenti Servizio Foreste e fauna e custodi forestali	6
12/05/2016	Sala Casa Sociale - Castelfondo	incontro bilaterale	confronto con associazione "Anaune amici del cammino di Santiago"	6
12/05/2016	Sala Casa Sociale - Castelfondo	incontro bilaterale	confronto con associazione cacciatori locali	6
12/05/2016	Sala Casa Sociale - Castelfondo	incontro bilaterale	confronto con agricoltori	5
12/05/2016	Sala Casa Sociale - Castelfondo	incontro bilaterale	confronto con allevatori	11
27/05/2016	Molveno	incontro bilaterale	confronto con Ivan Stocchetti, esperto faunista dell'area di studio per l'inventario	2
30/05/2016	Comune di Revò	seconda cabina di regia	incontro con i sindaci di Brez, Cloz, Romallo, Revò e Cagnò	7
01/06/2016	Comune di Castelfondo	incontro bilaterale e cabina di reagia con sindaco di Castelfondo	confronto tra amministrazione e proprietari ex cava di ghiaia	4
23/06/2016	Sala San Giovanni di Brez	Forum territoriale finale	votazione priorità azione e presentazione iniziativa	17
04/07/2016	Taio	incontro bilateale aggiuntivo	confronto con Consorzi di Miglioramento fondiario per la costruzione di un bacino d'accumulo a Pradena	5
TOTALE PARTECIPANTI				104

2. INCONTRO PRELIMINARE – CABINA DI REGIA

DATA:
4 febbraio 2016

PRESENTI:
Vedi foglio presenze

SINTESI:
questo incontro è stata l'occasione per presentare e far comprendere alle amministrazioni di Brez e di Castelfondo, il lavoro di Inventario ATO e le opportunità future per il territorio dell'Alta Val di Non, in caso di istituzione della Rete di Riserve.
Di seguito gli argomenti trattati:

- Presentazione del progetto LIFE+ T.E.N.;

- Presentazione generale del lavoro di inventario ATO;

- Informazioni sulla possibilità di istituire una Rete di Riserve in Alta Val di Non.
  Se la comunità dell'Alta Val di Non decidesse di intraprendere l'iter istitutivo di una Rete di riserve, il lavoro di Inventario, pur avendo una sua "vita" propria (in quanto documento richiesto dall' UE per la pianificazione di lungo periodo degli interventi necessari alla gestione della Rete Natura 2000), andrebbe a costituire uno dei due pilastri della Rete, colmando la parte relativa alla tutela attiva di habitat e specie, alla quale andrà affiancata l'elaborazione di progetti di sviluppo socio-economico sostenibile e compatibile con le esigenze di conservazione del capitale naturale;

- Analisi generale sugli elementi di forza di questo territorio ed elencazione, in via preliminare, delle possibili azioni di tutela attiva.

  I punti di forza del territorio individuati sono i seguenti:
  - TORBIERE (tutela e conservazione);
  - PRATI DA FIENO MAGRI E PINGUI (gestione e conservazione);
  - PRATI ARIDI RUPESTRI - presenza di specie notevoli (gestione e conservazione);
  - PASCOLI E LARICETI PASCOLATI (gestione, recupero e conservazione);
  - TETRAONIDI (miglioramenti ambientali);
  - LUPO (sensibilizzazione);
  - FORESTE (miglioramento e aumento necromassa con cercinatura);
  - AUMENTO CONNETTIVITÁ (es. pozze anfibi);
  - VARIETÁ ANTICHE DI MELI E PERI (tutela e conservazione);

  I partecipanti si dimostrano molto interessati e in buona parte concordi su quanto esposto.

Sorgono perplessità riguardo alla conservazione delle varietà antiche di frutta. Infatti attualmente esiste il problema dovuto agli scopazzi che, interessa questi tipi di meli/peri. Le indicazione fornite dai tecnici della FEM, prescrivono l'abbattimento degli esemplari vecchi colpiti da scopazzi. Un'altra proposta che ha sollevato pareri contrari è quella che, indicava la cercinatura di piante in bosco come metodo per aumentare la necromassa;

Riguardo alla gestione e la conservazione dei prati, vengono evidenziate due problematiche. La prima riguarda i contadini altoatesini che negli ultimi anni hanno acquistando, sui territori di Brez e Castelfondo, vari fondi caratterizzati da zone umide o da bosco, bonificandoli e creando prati riseminati a graminacee molto produttivi, gestiti intensivamente. La seconda riguarda la continua espansione dei frutteti ai danni dei prati da fieno. Situazione che verrà ulteriormente aggravata, dal fatto che, attualmente, si sta realizzando un bacino di accumulo idrico sopra Dovena, ed inoltre è già autorizzata la costruzione di un secondo bacino d'accumulo in località Pradena. Evidente che la creazione dei due bacini a scopo irriguo risulta essere una premessa per ulteriori conversioni di prati in meleti;

- Individuazione dei possibili portatori d'interesse presenti sul territorio oggetto di Inventario ATO. Gli amministratori si impegnano a fornire l'elenco dei portatori d'interesse con relativi contatti.

  Risulta importante rassicurare le categorie interessate, presentando il lavoro come uno strumento strategico per il futuro della valle, dal punto di vista del ripristino e della valorizzazione del capitale naturale e ambientale, anche in termini economici;

- Gli amministratori sottolineano che nei mesi successi al presente incontro ci saranno numerose serate relative ai processi di fusione dei comuni, i quali dovranno avere priorità rispetto al lavoro di Inventario ATO Alta Val di Non.

3. INCONTRI TECNICI CON SERVIZI/UFFICI PAT

3.1 *Ufficio Servizio Sviluppo Sostenibile e Aree Protette*

DATA:
27 aprile 2016

PRESENTI:
Sottovia Lucio (Ufficio Biotopi);
Sartori Matteo (Ufficio Biotopi);
Litterini Samuel (Tecnico incaricato).

SINTESI:
Presentazione delle azioni proposte nella bozza di Inventario ATO Alta Val di Non, con conseguente momento di discussione e confronto. Di seguito le principali considerazioni emerse dal presente incontro:

- *Ambienti acquatici*. Evitare la creazione di pozze o l'innalzamento del livello d'acqua all'interno della ZSC Laghetto delle Regole. Infatti tali interventi rischierebbero di compromettere alcuni habitat notevoli di torbiera (cod. 7230), avvantaggiando la cannuccia di palude;

- *Rinaturalizzazione ex-cava di ghiaia*. Abbinare la riqualificazione di quest'area a progetti in contesti didattici, con le scuole elementari e medie;

- *Prati aridi rupestri*. Prevedere un'azione di sensibilizzazione a favore di questi ambienti, in modo da farli conoscere alla popolazione sia locale che di passaggio;

- *Recupero prati da fieno in area montana*. Risulta importante per la realizzazione di questi interventi, attuare controlli e prescrizioni molto rigidi in modo da recuperare effettivamente l'Habitat dei prati montani da fieno (cod. 6520) e non situazioni di risemine a graminacee molto produttive e intensive;

- *Conversione prati pingui in cerealicoltura*. Non si riscontra la necessità di attuare questa azione; infatti il territorio offre sufficienti risorse trofiche alle popolazioni ornitiche;

- *Rinaturalizzazione e sostituzione popolamenti forestali secondari*. Non si ritiene necessaria la conversione della pineta a pino nero sopra Maso Plaz. La pineta si presenta ben strutturata con esemplari adulti e ospita numerose specie faunistiche;

- *Miglioramento della composizione e della struttura per fini faunistici*. Evitare la cercinatura di alberi per aumentare la necromassa in bosco. L'azione potrebbe comportare

pullulazioni di bostrico ed inoltre, è in parte già attuata dal Corpo Provinciale Forestale che, nel corso dell'ordinaria gestione selvicolturale rilascia alberi vetusti o deperienti in bosco.

- *Controllo fragmiteto*. Per il Laghetto delle Regole, prevedere un intervento sperimentale per piccole aree campione che, comporta lo scoticamento della porzione ipogea rizomatosa della cannuccia di palude;

- *Torbiere*. Si ritiene necessaria la tutela e la conservazione dell'habitat torbiera; attuare periodici controlli per individuare eventuali situazioni di pressione: danni da pascolamento o invasione aggressiva di specie legnose.

3.2 Servizio Agricoltura (ufficio agricolo periferico di Cles)

DATA:
27 aprile 2016

PRESENTI:
Maini Gianpaolo (Servizio agricoltura)
Litterini Samuel (tecnico incaricato)

SINTESI:
Presentazione delle azioni proposte nella bozza di Inventario ATO Alta Val di Non, con particolare attenzione per quelle legate all'agricoltura e conseguente momento di discussione e confronto. Di seguito le principali considerazioni emerse dal presente incontro:

- *Tutela e conservazione varietà antiche di frutta*. Si riconosce il valore, sia storico che ambientale, dei frutteti antichi. Inoltre si sottolinea la grande valenza paesaggistica di questi alberi e il possibile ritorno d'immagine che avrebbe il territorio, effettuando la loro valorizzazione.

  Purtroppo l'azione proposta è in forte contrasto con il problema degli scopazzi. Vi è infatti una delibera provinciale che prevede l'eliminazione dei frutteti con più di 25 anni e con incidenza della malattia superiore al 20%.

- *Gestione ecosostenibile della frutticoltura*. Si ritiene una proposta valida e necessaria, anche se di difficile attuazione.

3.3 Servizio Foreste e Fauna (Distretto forestale di Cles)

DATA:
29 aprile 2016

PRESENTI:
Zorer Paolo (Servizio Foreste Fauna)
Litterini Samuel (tecnico incaricato)

SINTESI:
Presentazione delle azioni proposte nella bozza di Inventario ATO Alta Val di Non, con particolare attenzione per quelle di carattere silvo-pastorale e conseguente momento di discussione e confronto. Di seguito le principali considerazioni emerse dal presente incontro:

- *Ambienti acquatici*. Le pozze per anfibi, ripristinate o create su superfici pascolive, dovranno essere recitante con staccionata in legno (o in alternativa da filo pastore) per evitare l'interferenza del bestiame con il ciclo vitale degli anfibi. Esternamente alla recinzione prevedere un abbeveratoio in tronco scavato, a favore del bestiame al pascolo.

- *Gestione forestale*. Si ribadisce il fatto di non attuare la cercinatura di piante in bosco per aumentate la necromassa e la rinaturalizzazione della pineta di pino nero sopra Maso Plaz.

  Per le altre misure forestali proposte: individuazione delle PEVE, miglioramento della gestione forestale per fini faunistici e miglioramenti ambientali per fini faunistici; ci si trova concordi sulla necessità di metterle in pratica, previo l'individuazione precisa delle modalità di attuazione/gestione e dei luoghi in cui intervenire.

4. INCONTRI BILATERALI

4.1 Incontro bilaterale con l'appassionato naturalista Ivan Stocchetti, Ag. Forestali e Custodi forestali

DATA:
11 maggio 2016

PRESENTI:
Vedi foglio firme

SINTESI:
Discussione sul lavoro di Inventario ATO Alta Val di Non, presentato in occasione del 1° Forum Territoriale. Successivamente presentazione delle azioni a carattere silvo-pastorale, con particolare attenzione alle possibili proposte a favore del Gallo cedrone.

Ivan Stocchetti espone ai partecipanti dell'incontro, un resoconto di 25 anni di studi, effettuati dallo stesso Stocchetti a titolo volontaristico, sul cedrone nel territorio interessato dall'Inventario ATO. Le informazione e i dati rilevati da Stocchetti sono molto interessanti e forniscono precise indicazioni sul tipo di interventi necessari per la tutela del tetraonide.

Di seguito vengono riportati i principali gli argomenti trattati e le indicazioni emerse dal presente incontro:

- Elementi fonte di disturbo per il Gallo cedrone:
  - Frequentatori della montagna, in particolare: fungaioli, ed escursionisti invernali (sci alpino, ciaspole);
  - Tempistiche delle operazioni selvicolturali e dei lavori in montagna in concomitanza con le fasi biologiche delicate del cedrone (accoppiamento, cova e allevamento dei pulli);
  - Alberi isolati o al margine di pascoli, con i rami bassi tagliati (aumento della predazione);
  - Eventi piovosi intensi sempre più frequenti nei periodi di cova;
  - Predazione da parte dei carnivori (volpe soprattutto).

- Necessità di attuare azioni di sensibilizzazione nei confronti del Gallo cedrone;

- Interventi di miglioramento ambientali a favore del Gallo cedrone. Non concentrarsi solo nelle "arene di canto" ma anche nelle zone di allevamento dei pulli;

- Iniziare ad effettuare la raccolta di reperti biologici del cedrone per analisi genetiche, al fine di tenere monitorata e studiata la popolazione presente;

- Nelle operazioni selvicolturali, anziché cippare i residui di lavorazione, prevedere l'accumulo delle ramaglie ai margini dell'area di intervento per creare aree di rifugio per la fauna;

- Prevedere delle azioni di sensibilizzazione sulla raccolta funghi in modo tale da diminuire il disturbo recato al bosco e alla fauna;

- Ripristino delle attività di sfalcio nella località Prà del Signore;

- Problematica dei cambi coltura. Recentemente sono state effettuate delle bonifiche che hanno trasformato aree a bosco in prati da fieno riseminati a graminacee e gestiti in modo intensivo. Gli agenti forestali si trovano dunque molto perplessi sulla proposta di recuperare ulteriori prati in area montana (es. Lago delle Regole).

  Sarebbe importante prevedere una pianificazione dei cambi coltura, con prescrizioni ben precise sulla futura gestione del prato recuperato; attualmente uno strumento di questo genere non è presente;

- Individuazione delle aree destinate al recupero pascolo. Viene proposto il recupero tramite spietramento di una porzione del pascolo di malga Pradont. Infine si propone la creazione di una pozza per anfibi presso il pascolo di Malga Brez.

4.2 *Incontro bilaterale con l'Associazione Anaune Amici del cammino di Santiago*

DATA:
12 maggio 2016

PRESENTI:
vedi foglio firme

SINTESI:
Discussione sul progetto di inventario ATO Alta Val di Non, presentato in occasione del 1° Forum Territoriale. Successivamente confronto sulla possibilità di far conoscere l'ambiente di torbiera ai fruitori del sentiero "Jacopeo d'Anuaunia". All'altezza di Palù Longia l'itinerario Jacopeo attraversa alcune aree a torbiera.

- Installazione di alcune passerelle in corrispondenza del passaggio del percorso Jacopeo sulle torbiere, possibilmente abbinate ad una bacheca informativa. Funzione più di sensibilizzazione che di tutela delle torbiere stesse;

- Prevedere nella nuova guida al percorso Jacopeo d'Anaunia una parte che tratti l'argomento delle torbiere.

4.3 Incontro bilaterale le associazioni cacciatori locali

DATA:
12 maggio 2016

PRESENTI:
vedi foglio firme

SINTESI:
Discussione sul progetto di inventario ATO Alta Val di Non, presentato in occasione del 1° Forum Territoriale. Successivamente confronto sullo stato della fauna e sui possibili interventi di miglioramento ambientali per fini faunistici.

- Si sottolinea il problema del disturbo tardo estivo-autunnale al bosco e alla fauna, dovuto alla presenza dei cercatori di funghi. Per ovviare a ciò viene proposto di creare una zona interdetta alla raccolta dei funghi, con la possibilità di farla combaciare eventualmente, con le aree di bramito che, le associazioni cacciatori di Brez e Castelfondo dovranno individuare sui propri territori;

- Creare delle aree di svernamento faunistico a nord dell'abitato di Brez, a favore di avifauna e ungulati, prevedendo la messa a dimora di arbusti bacciferi con la finalità di fornire risorse trofiche alla fauna;

- Realizzazione di una pozza per anfibi in un area a bosco caratterizzata da sorgenti, sita circa 800 m a sud rispetto al Laghetto delle Regole.

4.4 Incontro bilaterale con agricoltori locali

DATA:
12 maggio 2016

PRESENTI:
vedi foglio firme

SINTESI:
Discussione sul progetto di inventario ATO Alta Val di Non, presentato in occasione del 1° Forum Territoriale. Successivamente confronto sulle azioni di carattere agricolo.

- Azione a tutela delle varietà antiche risulta inattuabile poiché, è in netto contrasto con il problema degli scopazzi; vi è una delibera provinciale che prevede l'eliminazione dei frutteti con più di 25 anni e con incidenza della malattia superiore al 20%. Sul territorio di Brez e Castelfondo già molti frutticoltori hanno provveduto ad eliminare i meli più vecchi;

- Individuati alcuni luoghi sensibili di Castelfondo, dove prevedere la messa dimora di siepi con funzione di barriera antideriva degli antiparassitari utilizzati nei trattamenti dei meleti.

4.5 Incontro bilaterale con allevatori locali

DATA:
12 maggio 2016

PRESENTI:
vedi foglio firma

SINTESI:
Discussione sul progetto di inventario ATO Alta Val di Non, presentato in occasione del 1° Forum Territoriale. Successivamente confronto sulla zootecnia (prati da fieno, alpeggi) nei territori interessati dall'Inventario ATO Alta Val di Non.

- Discussione sulla gestione degli alpeggi, attualmente ritenuta di scarsa qualità con conseguente degrado delle superfici pabulari;

- Problemi di comunicazione/rapporto e conoscenza tecnica tra allevatori e proprietari pubblici;

- Necessità di piani di pascolamento e disciplinari di malga adeguati per ogni unità di pascolo (Malga Brez, Malga Castrin, Malga Pradont-Manzar);

- Individuazione di alcune zone in cui allargare le superfici pabulari o ricreare lariceti pascolati;

- Ripristino delle attività di sfalcio in località Pra' del Signore. Risolvere la questione degli usi civici tra gli aventi diritto che, attualmente utilizzano questa località solamente per campeggiare nel mese di agosto, e l'amministrazione.

- Problema della continua diminuzione delle superfici a prato da fieno, causa l'avanzata della frutticoltura. Conseguente necessità di nuove superfici a prati da fieno (es. recupero ex-prati a nord del Laghetto delle Regole).

4.6 Incontro bilaterale con Ivan Stocchetti (appassionato naturalista)

DATA:
27 maggio 2015

PRESENTI:
Stocchetti Ivan (appassionato naturalista)
Litterini Samuel (tecnico incaricato)

SINTESI:
Individuazione sul territorio dei siti in cui localizzare i miglioramenti ambientali e le altre misure di tutela a favore del Gallo cedrone. Definizione dettagliata delle tipologie e della modalità d'attuazione, delle azioni previste.

4.7 Incontro bilaterale con la proprietà della ex-cava di ghiaia di Castelfondo

DATA:
1 giugno 2016

PRESENTI:
Rizzi Aldo (proprietà cava)
Piazzi Oscar (sindaco Castelfondo)
D. Monica (assessore foreste Castelfondo)
Litterini Samuel (tecnico incaricato)

SINTESI:
Presentazione e discussione della proposta di rinaturalizzazione/riqualificazione dell'ex-cava a finalità prettamente conservazionistica, a favore di habitat e specie di Rete Natura 2000.

- La proposta è stata accolta in maniera positiva dalla proprietà, sottolineando però l'esigenza di un ritorno economico;

- Precedentemente al lavoro di inventario, la proprietà, assieme all'amministrazione di Castelfondo, aveva già ragionato su alcune possibili destinazioni di quest'area dismessa, con finalità non naturalistiche, ma ricreative. Si valuta la possibilità di coniugare i due diversi aspetti in un'eventuale riqualificazione dell'area;

- Necessità di un confronto direttamente con gli uffici del Servizio Sviluppo Sostenibile e Aree Protette.

Il presente incontro è stata l'occasione per aggiornare il sindaco di Castelfondo, su quanto esposto nell'incontro di "cabina di regia" effettuato in data 30 maggio 2016, al quale è stato impossibilitato a partecipare.

5. FORUM TERRITORIALI

5.1 Primo forum territoriale ATO Alta Val di Non

DATA:
5 maggio 2016

PRESENTI:
vedi foglio firme

SINTESI:
Presentazione del lavoro di Inventario ATO.

L'obbiettivo di questo incontro è quello di presentare alla popolazione di Brez e Castelfondo il progetto LIFE+ T.E.N. e il lavoro di Inventario ATO Alta Val di Non; illustrando i valori naturalistici del territorio in questione e le azioni di tutela attiva previste dallo stesso inventario ATO. Inoltre si informa la cittadinanza sul percorso partecipativo che verrà intrapreso attraverso una serie di incontri, invitando i portatori d'interesse e i cittadini a partecipare. Viene infine sottolineato che, partecipare a queste serate è l'occasione per dare il proprio contributo al miglioramento ecosostenibile dei territori di Brez e Castelfondo.

La serata è stata introdotta da Elena Guella che, ha illustrato ai partecipanti il progetto LIFE+ T.E.N., esponendo le finalità di tale progetto ed il suo stato di avanzamento nel territorio della Provincia autonoma di Trento.

L'attivazione di questo percorso nell'ambito dell'Alta Val di Non, è da ritenere come un'opportunità di crescita e sviluppo per questo territorio, considerando anche il nuovo approccio alla gestione delle aree protette che ha preso piede in provincia di Trento. Infatti nel territorio trentino, attraverso anche lo strumento del LIFE+ T.E.N., si sta passando da un approccio puramente conservazionistico ad un approccio finalizzato alla conservazione di specie ed habitat tutelati, senza però negare l'interazione fra questi ambienti e l'attività antropica. Questa nuovo metodo di gestione delle aree protette è una novità per la Provincia di Trento che, nel corso degli ultimi anni si sta concretizzando con la nascita delle Reti di Riserve.

Le Reti di Riserve sono strutture in grado di garantire da un lato la conservazione degli aspetti naturalistici e dall'altro di promuovere il territorio favorendo la nascita di iniziative di sviluppo locale, anche grazie al coinvolgimento delle comunità locali.

Successivamente Litterini Samuel, ha presentato il lavoro di Inventario ATO, elaborato dallo stesso tecnico. Dopo aver individuato l'area di studio esaminata, per la redazione dell'inventario, si è proceduto all'elencazione delle possibili azioni di tutela attiva e di connettività ecologica, previste all'interno della prima bozza di Inventario. Ogni azione, tramite presentazione power point, è stata localizzata sul territorio e dettagliatamente illustrata con descrizioni ed immagini.

Infine si è ribadito che questo documento terrà conto delle proposte e delle osservazioni che emergeranno a seguito del percorso partecipativo.

Le azioni previste dalla bozza di inventario sono:

- Creazione o ripristino specchi d'acqua;
- Tutela frutteti varietà antiche;
- Riqualificazione/rinaturalizzazione ex-cava di ghiaia;
- Azioni di sensibilizzazione a favore di: torbiere, lupo, gestione estensiva dei frutteti, gestione pascoli e prati aridi rupestri;
- Messa a dimora e gestione delle siepi;
- Recupero prati e pascoli aridi;
- Gestione prati e pascoli aridi;
- Recupero prati da fieno abbandonati;
- Gestione prati da fieno ricchi di specie;
- Gestione prati da fieno pingui;
- Riduzione impatti da elettrocuzione;
- Controllo fragmiteto nelle zone umide;
- Controllo delle specie arboree ed arbustive nelle zone umide;
- Riqualificazione e tutela aree umide e torbiere;
- Recupero a fini zootecnici di pascoli abbandonati o sotto caricati;
- Individuazione delle particelle ad elevato valore ecologico (PEVE);
- Miglioramento della composizione e della struttura forestale per fini faunistici;
- Miglioramenti ambientali per fini faunistici.

A seguito delle presentazioni si è aperta una fase di discussione, in cui si sono raccolte le prime impressioni e le prime proposte da parte dei partecipanti, le quali dovranno poi essere formalizzate negli incontri bilaterali.

Alcune considerazioni emerse nel corso del primo forum territoriale:

- L'associazione cacciatori ha sollevato il problema per il quale, le stesse associazioni, per motivi di sicurezza e di responsabilità civile, si ritrovano impossibilitate nell'effettuare interventi di miglioramento ambientale. Viene chiesta la possibilità di organizzare corsi formativi in materia, con rilascio di un patentino che certifichi l'abilitazione del partecipante ad operare in bosco;

- Problematica dovuta ai raccoglitori di funghi che nel periodo tardo estivo – autunnale, "affollano" i boschi di Brez e Castelfondo causando forti impatti di disturbo al bosco e alla fauna;

- L'azione a tutela delle varietà antiche risulta essere in netto contrasto con il problema degli scopazzi; vi è infatti una delibera provinciale che prevede l'eliminazione dei frutteti con più di 25 anni e con incidenza della malattia superiore al 20%. Sul territorio di Brez e Castelfondo già molti frutticoltori hanno provveduto ad eliminare i meli più vecchi;

- Discussione sul metodo di realizzazione dei miglioramenti ambientali e la successiva cippatura dei residui di lavorazione. Alcuni partecipanti all'incontro sostengono che l'accumulo della ramaglia al margine delle aree di intervento, anziché la cippatura, possa dare ulteriori vantaggi alla fauna creando delle zone di rifugio; inoltre i residui di cippatura creano situazioni con forte apporto di N al terreno che favorisce la crescita di specie più nitrofile a discapito di arbusti bacciferi come mirtilli;

- Problematica dovuta ai cambi di coltura avvenuti recentemente sui territori di Brez e Castelfondo che, hanno trasformato superfici a bosco in area montana e talvolta caratterizzate da zone umide, in prati riseminati a graminacee gestiti in maniera intensiva. Si manifesta la necessità di una regolamentazione o pianificazione delle pratiche di cambio coltura che, ponga delle prescrizioni tecniche in modo da creare dei prati ad alto valore ecologico e di biodiversità.

Al termine della serata sono state stabilite le date dei successivi incontri bilaterali con le singole categorie di portatori d'interesse.

5.2 Secondo forum territoriale ATO Alta Val di Non

DATA:
23 giugno 2016

PRESENTI:
vedi foglio presenze

SINTESI:
Presentazione delle azioni definitive individuate a seguito del processo partecipativo e votazione delle priorità.

NB: grazie agli incontri tecnici e bilaterali, si sono potute definire le azioni finali da inserire nell'Inventario ATO Alta Val di Non. Alcune azioni sono state eliminate poiché non necessarie o inattuabili, altre sono state integrate con indicazioni più precise e altre ancora sono state aggiunte.
In particolare sono state eliminate le seguenti azioni:

- Tutela frutteti di varietà antiche;
- Recupero prati da fieno in località Laghetto delle Regole (della proposta iniziale si sono mantenute solamente le zone più agevoli ad un eventuale recupero);
- Cercinatura di nuclei di abete rosso per aumentare la necromassa in bosco;
- Pozza per anfibi all'interno del Laghetto delle Regole;
- Conversione di alcuni prati pingui in cerealicoltura a perdere;
- Rinaturalizzazione e conversione dei popolamenti a pino nero sopra Maso Plaz.

Le azioni che hanno visto nette integrazioni rispetto a quelle proposte inizialmente:

- Miglioramenti ambientali per fini faunistici;
- Riqualificazione e tutela aree umide e torbiere;
- Recupero a fini zootecnici dei pascoli abbandonati/sotto caricati;
- Riqualificazione/rinaturalizzazione della ex-cava di ghiaia;
- Creazione o ripristino specchi d'acqua (anche per anfibi)

Le azione che sono state aggiunte:

- Azione di sensibilizzazione nei confronti del Gallo cedrone;
- Azione di sensibilizzazione sulla raccolta funghi;
- Piantumazioni di siepi con funzione di antideriva degli antiparassitari a protezione di alcune aree sensibili a Castelfondo;
- Posizionamento passerelle lungo il percorso Jacopeo d'Anaunia in tutela delle torbiere.

METODOLOGIA:

Il secondo forum territoriale si è quindi distinto in due fasi:

1. Esposizione delle azioni di tutela attiva, con relativi contributi emersi dal processo partecipativo;
2. Votazione da parte dei presenti delle priorità d'azione.

Per semplificazione, le azioni previste sul territorio dell'ATO Alta Val di Non, sono state presentate ai partecipanti, raggruppate in 13 categorie d'azione (per esempio tutte le azioni finalizzate alla tutela delle torbiere sono state inserite nell'unica categoria d'azione relativa alle torbiere).

I partecipanti alla serata sono stati quindi invitati ad esprimere le proprie priorità votando le varie categorie d'azione. La votazione si è svolta nel seguente modo:

- le tredici categorie d'azione sono state riportate su di un cartellone;
- ad ogni partecipante alla serata sono stati forniti 15 post-it;
- ogni post-it equivale ad un voto di priorità;
- i partecipanti esprimevano le loro priorità incollando i post-it nello spazio di competenza delle categorie d'azione che ritenevano meritevoli di priorità;
- per ogni categoria d'azione, un singolo votante, non poteva incollare più di 5 post-it. Quindi ogni persona chiamata a fornire il proprio parere doveva votare almeno per tre categorie d'azione.

I risultati della votazione sono stati esposti ai partecipanti a fine serata.

RISULTATI:

Di seguito si riportano i risultati emersi dalla votazione per la raccolta delle priorità rispetto alle varie categorie d'azione nel territorio dell'ATO Val di Non. Alla votazione hanno preso parte i 15 portatori d'interesse presenti alla serata, per un totale di 225 voti espressi. È da sottolineare che la maggior parte dei presenti apparteneva alla associazione cacciatori di Brez.

Nella tabella successiva l'esito della votazione:

CATEGORIA D'AZIONE	VOTO DI PRIORITÁ
Sensibilizzazione raccolta funghi	38
Azioni a tutela del Gallo cedrone	36
Miglioramenti ambientali per fini faunistici	34
Azioni a tutela delle torbiere	29
Azioni a tutela dei pascoli	20
Rinaturalizzazione ecologica ex-cava di ghiaia	14
Azioni a tutela delle siepi	11
Azione per la tutela e la gestione dei prati da sfalcio	10
Riduzione degli impatti da elettrocuzione	10
Sensibilizzazione e informazione sul Lupo	8
Pozze per anfibi	8
Azione a tutela dei prati aridi e rupestri	5
Gestione estensiva dei frutteti	2

Possiamo notare come la popolazione sia molto sensibile ai temi legati agli ambienti e alle specie presenti in territorio montano. Diversamente le azioni che interessano i territori a bassa quota, limitrofi agli abitati di Brez e Castelfondo, hanno ricevuto pochi voti.

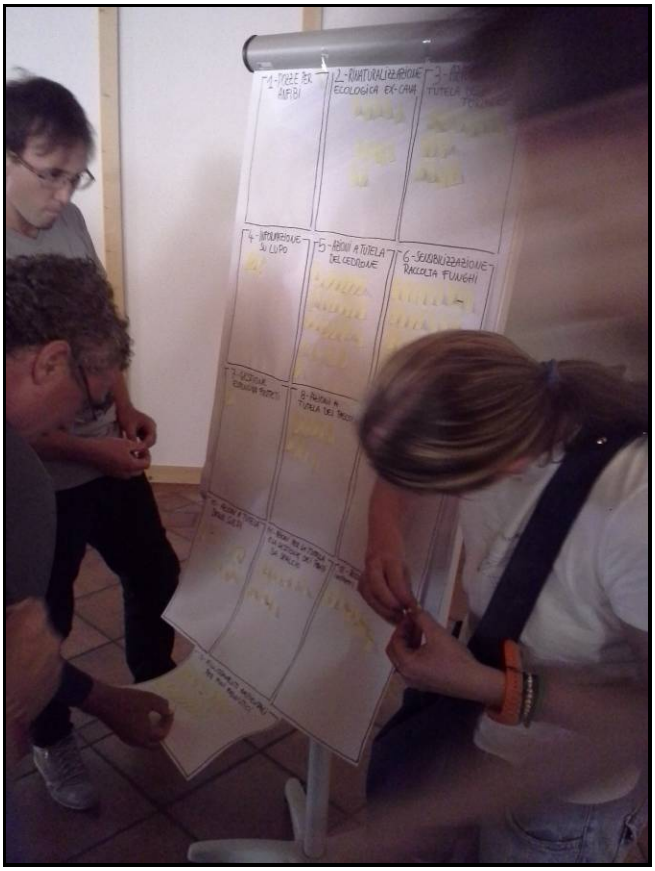
Molto probabilmente il risultato è stato influenzato dall'elevata percentuale di votanti legati al mondo venatorio. In merito a ciò si precisa che, i cacciatori, soprattutto quelli di Brez, si sono dimostrati interessati ed attivi fin dall'inizio del percorso partecipativo.

Di notevole rilievo è il fatto che la categoria d'azione che ha totalizzato il maggior numero di votazioni, è quella relativa alla sensibilizzazione della raccolta funghi. Questo palesa che, il disturbo recato al bosco e alle specie in esso viventi, dai cercatori di funghi, risulta un tema molto sentito dalla popolazione. I numerosi voti ricevuti dalla categoria "*azioni a tutela delle torbiere*" mette in evidenza come la popolazione si stia rendendo consapevole dell'importantissimo valore naturalistico dell'habitat torbiera.

Infine si prende atto dei pochi voti ricevuti dalle categorie: "*Azione per la tutela e la gestione dei prati da sfalcio*" e "*Gestione estensiva dei frutteti*", esito che probabilmente è indice di una rassegnazione generale sul proliferare della coltivazione del melo ai danni dei prati e di un'economia, quella della Val di Non, sempre più incentrata sulla mela.

Questa votazione fornisce sia al tecnico incaricato della stesura dell'inventario ATO Alta Val di Non che, alle amministrazioni locali, importantissime informazioni, con precisi aspetti prioritari, indicativi della volontà della popolazione locale.

1-POZZE PER ANFIBI
8
2-RINATURALIZZAZIONE ECOLOGICA EX-CAVA
14
3-AZIONI A TUTELA DELLE TORBIERE
29
4-INFORMAZIONE SU LUPO
8
5-AZIONI A TUTELA DEL CEDRONE
36
6-SENSIBILIZZAZIONE RACCOLTA FUNGHI
38
7-GESTIONE ESCLUSIVA FRUTTETI
2
8-AZIONI A TUTELA DEI PASCOLI
20
9-AZIONI A TUTELA DEI PRATI ARIDI
6
10-AZIONI A TUTELA DELLE SIEPI
11
11-AZIONI PER LA TUTELA E LA GESTIONE DEI PRATI DA SFALCIO
10
12-RIDUZIONE DEGLI IMPATTI DEL ELETTRODOTTO
10
34



5.3 *Forum territoriale conclusivo ATO Alta Val di Non*

A seguito del percorso partecipativo relativo al lavoro di inventario, i Comuni di Brez e Castelfondo hanno manifestato una seria intenzione a collaborare per la creazione di una Rete di Riserve sul loro territorio. Attualmente però, i processi necessari all'istituzione di un eventuale Rete di Riserva sono ancora ben lontani dal partire.

Valutata questa situazione si è ritenuto che un terzo forum territoriale, in cui presentare il lavoro finale dell'inventario, risultasse una ripetizione di quanto già esposto durate gli incontri effettuati in precedenza.

Si ritiene che un eventuale forum territoriale conclusivo, per la presentazione del lavoro di inventario, sia ottimale prevederlo nel momento in cui i processi per l'istituzione della Rete di Riserve avranno inizio. Si da' quindi piena disponibilità per effettuare un incontro quando ve ne sarà la necessità.

6. ALTRI INCONTRI

6.1 Cabina di regia con i sindaci del futuro Comune di Novella

DATA:
30 maggio 2016

PRESENTI
Menghini Remo (Sindaco di Brez)
Dominici Silvano (Sindaco di Romallo)
Floretta Natale (Sindaco Cloz)
Maccani Yvette (Sindaco Revò)
Ivan Dalpiaz (Sindaco Cagnò)
Guella Elena (coordinatrice Azione C2 A.T.O Alta Val di Non)
Litterini Samuel (tecnico incaricato)

SINTESI:
Durante il lavoro di Inventario ATO le amministrazioni di Brez e Castelfondo hanno affrontato anche il processo per le fusioni dei comuni. Da una parte Brez, per un'eventuale fusione con Cloz, Romallo, Revò e Cagnò nel Comune di Novella; dall'altra Castelfondo, per un'eventuale fusione con Fondo, Malosco e Ruffrè-Mendola nel Comune Alta Val di Non. Per il Comune di Brez il processo di fusione ha avuto esito positivo; mentre per il Comune di Castelfondo l'esito è stato negativo.

Cogliendo l'occasione della futura fusione tra Brez, Cloz, Romallo, Revò e Cagno si è deciso, tramite un incontro apposito, di portare a conoscenza del presente lavoro, anche gli altri 4 sindaci dei comuni che nel 2020 si fonderanno, assieme a Brez, nel Comune di Novella.

In questo incontro si è provveduto a:

- Presentare il progetto LIFE+ T.E.N.;
- Presentare il lavoro di Inventario ATO Alta Val di Non;
- Illustrare le azioni di tutela attiva e di connettività ecologia individuate nell'inventario, a seguito degli incontri tecnici con i servizi provinciali e bilaterali con i portatori d'interesse;
- Presentare le opportunità che nascerebbero con l'eventuale istituzione della Rete di Riserva, la quale necessariamente, a partire dal 2020, interesserebbe il futuro Comune di Novella e non solo l'attuale comune di Brez.

6.2 Incontro bilaterale in merito alla realizzazione di un bacino d'accumulo idrico a scopo irriguo in località Pradena

DATA:
4 luglio 2016

PRESENTI:
Rizzi Marco (Consorzio di miglioramento fondiario II° grado "*Comunitas Bretii*")
Corazza Adriano (Consorzio di miglioramento fondiario di Salobbi)
Mazzolini Dino (Consorzio di miglioramento fondiario II° grado "*Comunitas Bretii*")
Visintainer Dino (ingegnere progettista del consorzio di miglioramento fondiario)
Litterini Samuel (tecnico incaricato)

SINTESI:
Confronto sulle possibili misure di compensazione nel caso in cui venga realizzato il bacino d'accumulo idrico in loc. Pradena

In località Pradena è stata autorizzata la realizzazione di un bacino idrico d'accumulo a scopo irriguo, proposto dal Consorzio di miglioramento fondiario di secondo grado "*Comunitas Bretii*". Attualmente i lavori non sono iniziati causa il blocco dei finanziamenti da parte della Provincia Autonoma di Trento. Se i fondi provinciali verranno stanziati, le azioni di tutela attiva previste a Pradena non potranno essere attuate. Inoltre la realizzazione del bacino comporta la scomparsa dell'area umida e del laghetto di Pradena che, verrebbero completamente coperti dal materiale escavato necessario per creare la sede del bacino, localizzato alcune decine di metri più a nord.

Alla luce di quanto sopra esposto si è ritenuto fondamentale un confronto con i promotori e il progettista del bacino d'accumulo, dal quale si sono potuti approfondire i seguenti aspetti:

- Effettiva localizzazione del bacino d'accumulo;
- Individuazione delle zone con valenza naturalistica ed ecologica direttamente (o indirettamente) interessate dalla realizzazione del bacino;
- Individuazione delle aree in cui sono previste azioni di tutela attiva che, in caso di realizzazione del bacino non potranno essere eseguite;
- Valutazioni delle prescrizioni fornite dal Servizio Conservazione della Natura e Valorizzazione Ambientale nel procedimento di VIA.

A seguito del confronto si è evidenziata, rifacendosi a quanto già prescritto dal Servizio Conservazione della Natura e Valorizzazione Ambientale, la necessità di ripristinare la zona umida (laghetto e prato umido) attualmente presente a Pradena. Il ripristino dovrà essere effettuato con il principale scopo di favorire habitat e specie animali (in particolare anfibi), seguendo le indicazioni fornite dai servizi provinciali preposti e dal lavoro d'Inventario ATO.

7. CONSIDERAZIONI FINALI

Concludendo si sottolinea l'esito positivo dei vari incontri partecipati che, hanno coinvolto numerosi portatori d'interesse dei comuni di Brez e Castelfondo. Le riunioni si sono sempre svolte in un clima collaborativo e costruttivo. Le proposte, le indicazioni e le osservazioni emerse nel corso di questi incontri, sono state numerose e sinceramente apprezzate dal tecnico incaricato della stesura dell'inventario.

Infine la votazione delle priorità, oltre a confermare la sensibilità della comunità locale a riguardo di determinate tematiche, ha fornito elementi preziosi sui quali ragionare in futuro, soprattutto nell'eventualità in cui venga istituita una Rete di Riserve.

8. ALLEGATI

- Fogli firme;
- Materiale prodotto per gli incontri partecipati (locandine, presentazioni power point).